

06991

# “Il Dio del Massacro” per Periferie al TaTà

06991

L'ANIMA INFERA dell'umano. Per il cartellone “Periferie e non solo”, rassegna di teatro e cinema, oggi alle 21 all'Auditorium TaTà di Taranto, in via Deledda ai Tamburi, in scena “Il dio del massacro” di Yasmina Reza, diretto e interpretato da Michele Cipriani, Arianna Gambaccini, Saba Salvemini, Annika Strøhm, consulenza scene e luci Michelangelo Campanale, costumi Maria Pascale, coproduzione Areté Ensemble - CiprianiGambaccini, con il supporto di Trac\_Centro di residenza teatrale pugliese e Tex il Teatro dell'ExFadda, con la collaborazione del Comune di Pergola e della compagnia teatrale Malalingua. «Véronique, io credo nel dio del massacro. È il solo che governa, in modo assoluto, fin dalla notte dei tempi». Da una battuta, tra le tante della pièce di Yasmina Reza, drammaturga, attrice e scrittrice francese, l'origine del titolo del testo teatrale dal quale Roman Polanski ha tratto il film “Carnage” con protagonisti Jodie Foster, John C.Reilly, Christoph Waltz e Kate Winslet, in concorso a Venezia nel 2011. E, fin dalle primissime battute di questa commedia al tempo stesso esilarante e feroce appare chiaro perché il regista polacco abbia deciso di portarla sul grande schermo. Poche volte, infatti, un autore è stato capace di squarciare con altrettanta soave crudeltà i veli destinati a ricoprire la costitutiva

barbarie della creatura umana. Nel lindo, assennato salotto borghese in cui due coppie di genitori si incontrano per cercare di risolvere, da persone adulte e civili quali essi ritengono di essere, una questione in fondo di poco conto (una lite scoppiata ai giardinetti tra i rispettivi figli), vediamo sgretolarsi a poco a poco le maschere di benevolenza, tolleranza, buona creanza, e di correttezza politica, apertura mentale, dirittura morale; e sotto quelle maschere apparire il ghigno del nume efferato e oscuro che ci governa sin dalla notte dei tempi: il dio del massacro, appunto.

Con uno humour corrosivo e una sorta di noncurante cinismo (e senza mai assumere il tono del moralista), in una lingua volutamente media, che sfodera tutto il suo micidiale potere, Yasmina Reza costruisce un brillante psicodramma, porgendo allo spettatore uno specchio deformante nel quale scoprirà, non senza un acido imbarazzo, qualcosa che lo riguarda molto da vicino.

In Italia, Adelphi ha dato alle stampe “Il dio del massacro” nell'agosto 2011, nella traduzione di Laura Frausin Guarino ed Ena Marchi (la versione in francese invece è del 2006), elevando la 63enne autrice parigina nell'Olimpo della letteratura mondiale.

Biglietto 12 euro, ridotto 10 euro (under 25 e over 65) e 6 euro (studenti universitari). Info e prenotazioni ai numeri 099.4725780 e 366.3473430.

